

medio. Peraltro lo scoperto di cassa genera un costo aggiuntivo, evidenziato nel testo della relazione, al quale nessun provvedimento esterno ha fin qui dato rimedio; oltre tutto non viene rispettato il contenimento della "gestione di cassa" a cui tendevano le direttive di politica economica governativa introdotte con le "leggi finanziarie" dei due anni in riferimento. Nel 1997 per sopperire a tale situazione finanziaria anomala si è dovuto stipulare con il Tesoriere un contratto di mutuo di 4 miliardi, estinto nel corso dello stesso anno; tutto ciò senza alcun vantaggio in termini di contabilità reale.

**4.1.** Le spese di pubblicità, sia pure elevate, (cap. 59: 1.300,7 mil. di impegni. Vedi par. 2.8) non hanno raggiunto lo scopo di incrementare le entrate derivanti dalla vendita di abbonamenti e biglietti. L'ETI ha fornito le proprie argomentazioni riportate in nota al punto 3.3..

Nei due anni presi in considerazione nella relazione il fenomeno negativo si è accentuato fino a coinvolgere l'economicità e l'efficienza delle operazioni. Si era scritto nella relazione precedente che su questi due punti si sarebbe effettuato un particolare monitoraggio. Ciò è stato fatto con i risultati esposti in relazione e qui ribaditi in sintesi, stante la evidente diseconomia gestionale.

**4.2.** In tema di personale l'Ente ha fatto presente che a fronte di una dotazione organica di 57 unità, che sarebbe di per sé appena sufficiente, sono in servizio attualmente soltanto 41 dipendenti. Questa situazione fa venir meno quella gamma di professionalità obiettivamente occorrente all'Ente, per poter funzionare.

Ciò determina l'esigenza di conferimento di alcuni incarichi professionali; con oneri sul bilancio, oneri che però non assumono un peso finanziario rilevante per l'Ente.

La materia dei conferimenti degli incarichi è assiduamente seguita da Revisori dei conti che ne hanno approfondito, con competenza, ogni aspetto.

**4.3.** Per ciò che concerne il controllo finanziario deve constatarsi che, sia l'attività di gestione, sia quella di controllo fa capo al direttore generale ed al dirigente della unità amministrativa, dove peraltro recentemente si è verificato un avvicendamento. Ovviamente le attività gestionali impegnano funzionalmente ed in modo prevalente gli anzidetti due dirigenti, i quali non possono poi porre la dovuta e specifica attenzione al "controllo finanziario" propriamente inteso.

Il peso dei controlli ricade perciò tutto sul collegio dei Revisori dei conti, anche quello che dovrebbe esser proprio di un "controllore finanziario interno" ed inoltre il Collegio deve espletare i compiti puntualmente previsti dal codice civile. Un apposito paragrafo, 2.8. è stato dedicato all'argomento.

In occasione delle verifiche trimestrali di cassa il Collegio ha esaminato a campione gli atti contabili e quelli giuridici presupposti, riuscendo così a colmare le carenze determinate dal sistema dei controlli su cui pesa la mancanza di una "unità" addetta al "controllo interno". Nel corso del 1998 si è dimesso anche il direttore amministrativo che esercitava attività di gestione finanziaria e, sia pure in parte, di controllo finanziario; tempestivamente il posto è stato coperto ma anche questo è un sintomo del disagio interno.

La dimensione dell'Ente rende difficile creare un sistema efficiente di controllo interno ma la carenza di tale sistema determina un rischio gestionale di ampia portata e di difficile valutazione. In modo approfondito fu esposto tale rischio nella relazione precedente; decorso ancora un biennio non è stata assunta alcuna iniziativa.

Pur nella situazione anzidescritta, puntuale è stata l'analisi del conto consuntivo sia dell'anno 1997 sia del 1998 condotta dal Collegio dei revisori, con evidenziazione delle poste più significative rientranti nella gestione finanziaria. Si fa rinvio al punto 2.8.

Con riguardo alla gestione finanziaria può concludersi affermando che la contabilità è tenuta nel rispetto delle specifiche norme di settore ed il sistema informatico è affidabile, pur nella constatazione che le contabilità tenute dai quattro teatri gestiti direttamente dall'Ente non sono uniformi, cosa questa che rende ancora più macchinose le procedure di controllo. Il sistema contabile pertanto dovrà essere perfezionato.

**4.4.** L'analisi sull'attuazione dei programmi fa emergere la difficoltà di valutazione dei risultati gestionali da parte di chi esercita le funzioni di controllo esterno, quale la Corte dei conti, che non può fare affidamento su una valutazione gestionale interna alla stessa amministrazione. La mancanza di un controllo interno pesa anche sull'Amministrazione, infatti accade di constatare che gli organi di gestione espongano, senza valutarne il peso, dati rilevanti quali quelli concernenti gli oneri del personale addetto ai quattro teatri gestiti dall'ETI in misura superiore alla quota parte degli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti e degli abbonamenti, di spettanza dell'Ente. Queste specifiche "entrate proprie" dell'ETI sono peraltro in diminuzione rispetto agli anni precedenti e accentuano questa tendenza ancor più negli anni 1997 e 1998. Questa tendenza negativa si verifica malgrado i massicci investimenti per pubblicità che si mostrano in aumento, accentuando il divario percentuale dagli incassi.

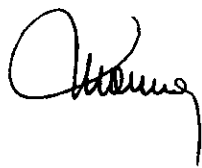
Gli aumenti degli oneri del personale, su cui era stata richiamata l'attenzione degli organi di gestione dell'ente nella ultima relazione, lungi

dall'avere una qualche correzione, sono ulteriormente aumentati e risultano nell'ultimo anno del +11%.

La specifica analisi di gestione condotta, induce ad esprimere una valutazione non positiva circa la economicità della gestione, con attenuazioni alla perentorietà del giudizio basate sulla peculiarità della materia culturale. Gli amministratori dell'ente devono però affrontare questa esigenza di conciliare cultura ed economicità della gestione.

Pur volendo tenere in altissima considerazione gli elementi culturali e la preponderanza che gli stessi devono assumere nel sistema gestionale dell'ETI, bisognerà operare perché l'attuazione di progetti strettamente connessi alla programmazione teatrale, specialmente in quella riferita alla gestione diretta dei 4 teatri, assicuri almeno il contenimento delle cause degli scompensi economici: il fenomeno più risaltante è, al momento, la sproporzionata crescita di costi del personale dipendente dai Teatri gestiti. Tale personale nel corso del 1998 risulta immesso tutto in organico a tempo indeterminato, con conseguente rigidità dei costi gestionali ed una corresponsione altissima di straordinari. L'ETI si è mostrato in controtendenza con i criteri di flessibilità, in materia di costo del lavoro, conclamati al momento nell'Unione europea. Deve essere inoltre rivisto il sistema delle spese per pubblicità dimostrandosi, quello attuato, poco produttore.

Anche il Dipartimento dello Spettacolo nell'esaminare il consuntivo 1998 dell'Ente, a fini di approvazione, si è pronunciato in tal senso (vedere par. 2 e 3.3).



**RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
AL CONTO CONSUNTIVO 1997**

Il conto consuntivo dell'anno 1997 - per il quale esprimo la mia approvazione - si chiude con un avanzo finanziario di £. 640.535.430=, un avanzo di amministrazione di £. 911.298.598= e un avanzo economico di £. 305.300.322=. Rispetto alla previsione di £. 500.000.000= il risultato di amministrazione è migliorato di £. 411.298.598=.

Trattasi di un esito decisamente positivo, le cui ragioni tecniche sono ampiamente illustrate nella relazione della Direzione Generale.

Certamente l'ETI nel 1997 non solo ha consolidato il suo assetto economico-finanziario, ma lo ha fatto affinando e mettendo meglio a fuoco le proprie finalità istituzionali in una linea di evoluzione che tiene conto del modificarsi del sistema teatrale italiano e delle prospettive di riforma dell'Ente.

E' opportuno rilevare il costante positivo rapporto tra spese istituzionali e spese del personale, con netto vantaggio delle prime, e il contenimento delle spese per interessi passivi, nonostante gli effetti negativi delle manovre finanziarie che hanno interessato l'esercizio 1997.

Alla diminuzione del contributo dello Stato hanno corrisposto maggiori entrate da parte dei Comuni e della Comunità Europea: uno sforzo importante per un verso nella direzione di un migliore radicamento dell'Ente nel territorio e per l'altro in una dimensione internazionale dell'attività.

Motivo di soddisfazione è la constatazione della realizzazione, con positivi esiti di pubblico e di stampa, di tutti i progetti a suo tempo previsti sia a carattere nazionale che internazionale, con particolare riferimento a quelli di formazione. In particolare un forte impulso è stato impresso alla trasformazione dei teatri direttamente gestiti in centri di promozione con un vero moltiplicarsi di iniziative, l'estendersi della stagione di attività oltre i termini consueti, la proposta di

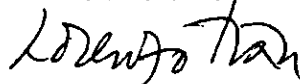
programmazioni anche coraggiose, l'attuazione di una politica dei prezzi largamente popolari soprattutto per i giovani e gli anziani, la ridefinizione delle piante organiche e dell'organizzazione del lavoro per razionalizzare le risorse e migliorare il servizio offerto al pubblico e alle compagnie.

Parimenti importante è l'attenzione dedicata dall'Ente alle nuove generazioni teatrali e ai nuovi linguaggi, cui sono stati dedicati nel corso dell'anno apposite rassegne, incontri anche internazionali, momenti di confronto, una distribuzione mirata. Una maniera lungimirante di intendere il ruolo di un Ente pubblico di promozione.

Esprimo a conclusione l'auspicio che la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento dello Spettacolo, voglia continuare a sostenere e condividere il lavoro che l'ETI sta compiendo nella preminente direzione di uno sviluppo dell'arte e della cultura teatrale, sperimentando un percorso di lavoro che potrebbe essere utile anche nella prospettiva di un indispensabile riordino istituzionale dell'Ente.

Il Commissario Straordinario

Prof. Lorenzo Tian



**RELAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE  
AL CONTO CONSUNTIVO 1997**

Gent.le

Prof. Lorenzo Tian

Commissario Straordinario

Ente Teatrale Italiano - ETI

S E D E

Il conto consuntivo dell'anno 1997 che si sottopone all'approvazione della S.V., si chiude con un avanzo finanziario di L. 640.535.430, un avanzo di amministrazione di L. 911.298.598 ed un avanzo economico di L. 305.300.322. Rispetto alla previsione di L. 500.000.000, il risultato di amministrazione è migliorato di L. 411.298.598.

Trattasi di risultati oggettivamente positivi, la cui motivazione complessiva è data da una serie di diversi fattori. Tra essi, principalmente, possono evidenziarsi innanzitutto:

- la distribuzione finanziaria che, diversamente dagli ultimi esercizi, prevede un maggiore impegno di spesa in conto capitale;
- una minore distribuzione dell'avanzo di amministrazione formatosi al termine dell'esercizio precedente (che, come evidenziato nella relazione al precedente esercizio, se utilizzato principalmente per spese correnti, può contribuire alla formazione del disavanzo economico);
- la cancellazione dai residui passivi di oltre 500 milioni di lire per insussistenze di passività relative ad obbligazioni prescritte o ad impegni adottati in passato non più concretizzatisi in effettivi progetti di spesa.

Passando all'esame delle risultanze contabili, si ha:

**CONTO PATRIMONIALE - ATTIVO:**

La voce "Immobili di proprietà" è rimasta inalterata mentre la posta relativa ai "Lavori teatri Valle e Pergola" si è incrementata del 6,5% pari a L. 522.981.613 (impegni relativi al cap. 95) per il lavori impegnati nel corso del 1997, la maggior parte dei quali sono rivolti alla realizzazione del nuovo foyer e all'adeguamento delle balaustre alla normativa ex d.lgs. n. 626/94 del Teatro Valle di Roma e alla sistemazione del loggione del Teatro della Pergola di Firenze.

La voce "Mobili-Impianti-Macchinari" si è incrementata, rispetto al consuntivo 1996, di L. 254.463.454 (impegni relativi al cap. 98) per l'acquisto di mobili, macchine ed attrezzature. Tra gli investimenti più rilevanti sono da segnalare quelli relativi ad ulteriori investimenti informatici (per esempio l'apertura di un sito internet) ed agli acquisti di dotazioni tecniche (tra cui uno scivolo) per il Teatro Valle. Rispetto al consuntivo 1996 si riscontra un aumento del 12,3%.

La voce "Depositi presso terzi" si è incrementata di L. 43.014.906 (impegno del cap. 113) per la costituzione di nuovi depositi dei Teatri gestiti presso la SIAE ed è diminuita di L. 31.839.383 (accertamento del cap. 52) per il rientro dei medesimi depositi e di altri preesistenti.

Alla voce "Residui attivi", le partite di maggior rilievo sono:

- L'ammontare (L. 200.000.000) dei nostri crediti verso il Dipartimento dello Spettacolo per il contributo EUR 2000, che, alla data odierna, è stato già riscosso (nel 1998);
- L'ammontare di L. 360.679.200 dei nostri crediti verso i comuni. Si riferisce a contributi, maturati in base alle convenzioni con comuni di Roma (lire 188,7 milioni), Rovereto (lire 120 milioni) Caserta (lire 52 milioni), non ancora riscossi al 31/12/1997.
- Il credito verso l'Erario è essenzialmente dovuto alla ritenuta d'acconto del 4% (IRPEG) subita per legge sui contributi liquidati dal Ministero (dal 1977 al 1995) e dai Comuni con i quali esisteva o esiste un rapporto convenzionale. I crediti in essere sono costituiti da

|           |    |             |
|-----------|----|-------------|
| anno 1987 | L. | 496.580.000 |
| anno 1989 | L. | 575.556.000 |
| anno 1990 | L. | 530.200.000 |
| anno 1991 | L. | 708.794.000 |
| anno 1993 | L. | 442.971.000 |
| anno 1994 | L. | 670.688.000 |
| anno 1995 | L. | 792.300.000 |
| anno 1996 | L. | 21.183.417  |
| anno 1997 | L. | 14.120.000  |

---

L. 4.252.309.000 (IRPEG)

Nel corso del 1997 è stato incassato il credito IRPEG per l'anno 1988 (lire 501,3 milioni). Con l'assegnazione del contributo statale relativo al 1996 l'Ente ha ottenuto l'esenzione della ritenuta d'acconto IRPEG del 4%.

- Il credito per gli interessi attivi (L. 3.108.686.952) si riferisce principalmente agli interessi attivi maturati al 31/12/97 sui crediti IVA ed IRPEG. Tale somma è diminuita, rispetto all'esercizio precedente, di oltre 800 milioni di lire grazie all'incasso di interessi maturati su crediti IVA.

- La partita relativa all'IVA indica, per la maggior parte, la differenza al 31/12/97 fra le somme riscosse e pagate a detto titolo e della quale è stato chiesto il rimborso. Più in dettaglio, la composizione dei crediti IVA è la seguente:

|           |    |               |
|-----------|----|---------------|
| anno 1975 | L. | 25.000.000    |
| anno 1993 | L. | 900.000       |
| anno 1995 | L. | 720.660.000   |
| anno 1996 | L. | 900.595.000   |
| anno 1997 | L. | 1.307.744.000 |

---

2.954.899.000 (IVA)

Nel corso del 1997 sono state incassate L. 720,6 milioni per i crediti IVA 1994 ;

- Il credito di L. 677.870.842 verso il Teatro Ateneo, ancora invariato rispetto lo scorso esercizio, si riferisce alle anticipazioni, come da convenzione, per le stagioni 89/90 e 90/91 sui contributi del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, non ancora rimborsate;

- Il credito verso la BNL-SACT di L. 960.634.000 di cui L. 365.000.000 relativo alla somma deliberata per la realizzazione del nuovo foyer del Teatro Valle; la somma di L. 443.000.000 è relativa al contributo ex legge 165/85 deliberato nel 1995 per i lavori da effettuare presso il "Saloncino" e la "Sala oro" del Teatro della Pergola (in corso di liquidazione nel 1998). La residua somma di L. 152.634.000 si riferisce ai lavori 1991/92 presso il Teatro della Pergola e anch'essa verrà presumibilmente liquidato nel corso del 1998.

La voce "INA-Fondo liquidazione impiegati", che rappresenta l'accantonamento effettuato a tutto il 31/12/97 dei premi pagati all'INA per la costituzione delle somme necessarie al pagamento del trattamento di fine rapporto al personale della Sede, ed a cui corrisponde nel passivo del conto patrimoniale la voce "Fondo liquidazione impiegati presso INA" di pari importo è aumentata rispetto lo scorso anno di L. 82.316.602 (Uscite di cassa del cap. 19) per le quote effettivamente versate all'INA nel corso del 1997 ed è diminuita di L. 177.741.944 (Entrate di cassa del cap. 54) per le quote rimborsate all'Ente per il personale cessato dal servizio.

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a L. 76.666.667, accoglie l'analoga voce iscritta fra le entrate del conto economico e rappresenta la quota parte di spese che sono state impegnate nel corso del 1997 ma che risultano di competenza del successivo esercizio.

Rispetto al 1996 sono rimaste invariate le voci "Quota di capitale di proprietà", "Partecipazione", "Repertorio" e "Personale anticipazione indennità fine rapporto".

#### CONTO PATRIMONIALE PASSIVO:

Alla voce "Residui passivi", diminuiti rispetto al 1996 di circa 500 milioni le partite di maggior rilievo sono:

- il debito verso la Banca Tesoriere (L. 9.206.651.594); quest'ultimo è già stato rimborsato con la riscossione del contributo ordinario per l'esercizio 1998;

- i "partecipanti al capitale" per la quota di remunerazione 1997 ancora da liquidare;

- gli altri debiti (SIAE, fornitori, professionisti, tipografie, ecc.) sono debiti di fine esercizio già liquidati o in corso di liquidazione alla data odierna;
- gli oneri e le trattenute previdenziali, nonché le ritenute erariali, si riferiscono al mese di dicembre 1997;
- gli interessi passivi si riferiscono principalmente alla Banca di Roma - Tesoriere dell'Ente - posta già liquidata nel corso del I° trimestre 1998;
- il residuo riguardante le imposte e tasse si riferisce alla imposta patrimoniale relativa all'esercizio 1997 ma da liquidarsi in sede di dichiarazione dei redditi nel maggio 1998;
- altro residuo riguarda le indennità di anzianità spettanti ai dipendenti che hanno cessato l'attività nel corso del 1997 e non ancora liquidati alla data del 31/12/97;
- i residui concernenti spese istituzionali impegnate per progetti che, avviati nel 1997, si realizzano nell'arco della stagione teatrale 1997/98.

La voce "Mutui ipotecari passivi", riferito alla residua quota da ammortizzare del mutuo erogato dal Monte dei Paschi di Siena a fronte del ripristino degli appartamenti annessi al Teatro della Pergola, scadenza 1/7/98, è diminuito di L. 4.906.932 (Uscite di cassa del cap. 120) per le quote capitale scadute e rimborsate nel corso del 1997.

La voce "Ratei e risconti passivi" accoglie la quota parte di abbonamenti incassati nel corso del 1997 ma relativa alle recite da tenersi nel I° semestre 1998; essa ha la sua contropartita fra i costi non finanziari del conto economico.

La voce "Fondo ammortamento" si è incrementata, rispetto allo scorso esercizio, di L. 1.045.433.285.

La posta "Fondo accantonamento TFR - Teatro" rappresenta l'ammontare delle liquidazioni spettanti al personale a tempo indeterminato dei teatri alla data del 31/12/97. Esso si è incrementato rispetto all'esercizio 1996 per un totale di L. 98.702.346.

La voce "Fondo di garanzia prestiti al personale", iscritta in bilancio a partire dal 1993 per accogliere le trattenute effettuate al personale sui prestiti in essere loro erogati, si è incrementata di L. 3.823.180 rispetto allo scorso esercizio (differenza tra entrate di cassa del

cap. 61ter ed uscite del cap. 126bis). Si ricorda che la trattenuta, calcolata in percentuale dell'ammontare del prestito lordo, è variabile in funzione della durata del prestito, ed in particolare è pari allo 0,40% per i prestiti annuali, allo 0,70% per i biennali, all'1,50% per i quinquennali ed al 3% per i prestiti decennali.

La voce "Fondo trasferimenti in conto capitale per lavori" si è incrementato rispetto al 1996 di L. 365.000.000, corrispondenti al contributo deliberato dalla SACT per i lavori di ristrutturazione del foyer del Teatro Valle di Roma.

Le voci "Capitale", "Quote rimborso capitale già EIST", "Fondo Svalutazione crediti" e "Fondo reinvestimento ex Legge 163/85" non si sono movimentate rispetto allo scorso esercizio.

### CONTO ECONOMICO

Come previsto dal DPR 696/79 lo schema del conto economico è suddiviso in due sezioni distinte. La prima parte accoglie, per totali di categoria, le voci relative alle sole entrate ed uscite correnti del conto finanziario; nella seconda parte, invece, sono iscritte quelle partite che, pur avendo una valenza economica, non transitano per il conto finanziario stesso, ovvero che riportano ad un corretto criterio di competenza economica le voci riportate nella prima parte di questo documento. Data la stretta correlazione fra le voci del conto economico e quelle del conto finanziario di competenza, l'illustrazione viene fatta con riferimento ai capitoli di quest'ultimo.

#### Entrate Parte I:

La categoria 3<sup>a</sup> comprende il contributo ordinario dello Stato (Cap. 1), quello integrativo (Cap. 2) ed i contributi finalizzati ai progetti speciali (Cap. 3). Complessivamente, questa posta, rispetto al 1996, è diminuita di L. 500.000.000, pari a -2,6%.

Nella categoria 5<sup>a</sup> (Cap. 7) sono compresi quest'anno il contributo del Comune di Bologna (L. 73 milioni), il contributo del Comune di Rovereto (L. 200 milioni), di Caserta (L. 132

milioni) e di Roma (L. 212,7 milioni.) Complessivamente, questa posta, rispetto al 1996, è aumentata di L. 36,7 milioni, pari al 6,3%.

La categoria 6<sup>a</sup> evidenzia l'accertamento di L. 195.300.00 del cap. 8 "contributi vari" che comprende l'assunzione di fondi comunitari finalizzati al sostegno di progetti istituzionali dell'Ente di valenza europea.

Per le entrate relative all'attività istituzionale si vedano gli specifici paragrafi a pagina 11.

La categoria 8<sup>a</sup> (Capitoli dal 26 al 30) comprende le entrate per gli affitti degli immobili di proprietà e la stima degli interessi maturati nel corso dell'esercizio sui crediti IVA e IRPEG.

Complessivamente questa categoria è diminuita, rispetto allo scorso esercizio, di L. 198.348.208 (-34,6%), a causa del suo decremento nella posta relativa agli interessi nei confronti dell'Erario. Questa diminuzione è da collegarsi con l'avvenuto rimborso di crediti per interessi IVA (complessivamente oltre un miliardo di lire).

La categoria 18<sup>a</sup> evidenzia l'accertamento di L. 365.000.00 del cap. 58 "trasferimenti da altri Enti" che comprende l'assunzione del contributo deliberato dalla BNL-SACT per la realizzazione del nuovo foyer del Teatro Valle.

La categoria 19<sup>a</sup> evidenzia l'accertamento di un mutuo senza interessi a breve termine (restituito già nel corso dell'esercizio, cap. 120 delle spese), di L. 4.000.000.000, utilizzato per abbattere gli interessi passivi nei confronti della banca Tesoriere.

#### Spese parte I<sup>a</sup>:

La categoria I<sup>a</sup> (capitoli da 1 a 5) accoglie le spese per gli organi dell'Ente; rispetto al 1996, tale voce è aumentata di L. 80.742.482 (+68,6%), principalmente a causa della maggiorazione del compenso al Commissario Straordinario determinata dalla legge n. 334/97 e da maggiori spese di viaggio in concomitanza con il potenziamento degli interventi istituzionali all'estero: